

ORDINI E PRODUZIONE ANCORA IN CALO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2015

Nel corso del secondo trimestre del 2015 l'industria manifatturiera ticinese registra un nuovo calo degli ordini e dei livelli di produzione. Inoltre, buona parte delle imprese seguita a lamentare una perdita di competitività sui mercati esteri.

Le prospettive per i prossimi tre mesi restano negative e non si escludono ripercussioni anche sui livelli d'impiego.

Manifatture

Nel secondo trimestre del 2015, s'inasprisce l'evoluzione congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese. Sulla scia della tendenza già ravvisata a inizio anno, le imprese seguitano ad accusare il calo (sia su base mensile che annuale) degli ordinativi e dei livelli di produzione. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'83%, sono giudicate soddisfacenti alle necessità, mentre il livello di occupazione è ritenuto leggermente eccessivo. I prezzi di vendita sono in flessione, e poco meno della metà degli interpellati ravvisa una perdita della posizione concorrenziale all'interno del mercato europeo (posizione invariata secondo il

49% e migliore solo per il 3%). In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese peggiora secondo il 47% degli industriali, è stabile per il 45% e migliora per l'8%. Nonostante il declino settoriale, a luglio la situazione delle imprese è giudicata buona dal 17% degli imprenditori, né buona né cattiva dal 68% e cattiva dal 15%.

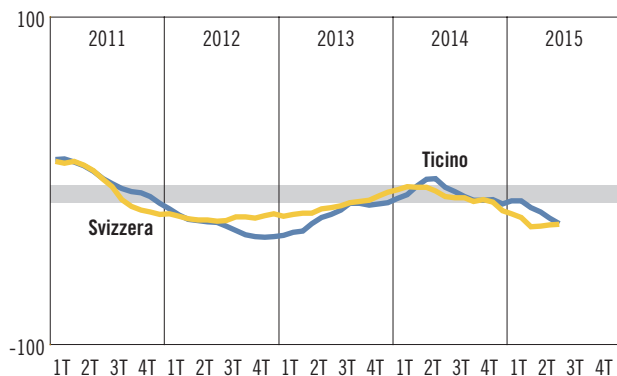
Con 3,6 mesi di produzione assicurata (in discesa rispetto ai 4,2 dello scorso anno), le **prospettive** formulate dagli operatori indicano: per i prossimi tre mesi una sostanziale stabilità dell'acquisizione degli ordini e dei livelli di produzione, a fronte di una flessione dei prezzi (di acquisto e di vendita), delle esportazioni e dei livelli d'impiego; per

i prossimi sei mesi un peggioramento degli affari.

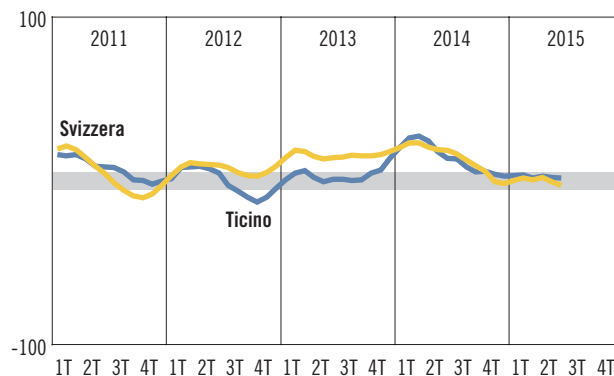
Mercato estero

Le flessioni degli ordini e dei livelli di produzione sono ravvisate pure nelle imprese prevalentemente attive sui mercati esteri. Questa dinamica negativa è stata particolarmente accentuata nei mesi di aprile e di maggio, a fronte di una generale stabilità riscontrata nel mese di giugno. Parallelamente, le capacità tecniche di produzione sono giudicate soddisfacenti e sfruttate a un grado dell'86%, e l'impiego di personale è complessivamente ritenuto adeguato alle necessità. Tenuto conto di ciò, nel corso del secondo trimestre dell'anno le imprese più esposte ai mercati esteri, e di riflesso alle fluttuazioni valutarie, seguitano a lamentare una perdita della posizione concorrenziale, sia nei mercati europei che in quelli extra-europei. Tale perdita di competitività si manifesta nonostante la flessione dei prezzi di vendita dichiarati da due terzi degli imprenditori (prezzi invariati secondo il restante 32%). In tale contesto, la situazione reddituale delle

F. 1 Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F. 2 Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



ORDINI E PRODUZIONE ANCORA IN CALO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2015

imprese è ancora peggiorata e a luglio la situazione delle imprese è giudicata cattiva dal 43% degli interpellati, né buona né cattiva dal 49% e buona solo dall'8%. Forti di riserve di lavoro per ancora 5,2 mesi, in **prospettiva** gli operatori sono scettici e per i prossimi tre mesi si attendono flessioni degli ordini, della produzione, delle esportazioni e dei prezzi (di vendita e di acquisto). Previsioni negative che non dovrebbero ripercuotersi, per ora, sui livelli d'impiego. A sei mesi si delinea un ulteriore deterioramento degli affari.

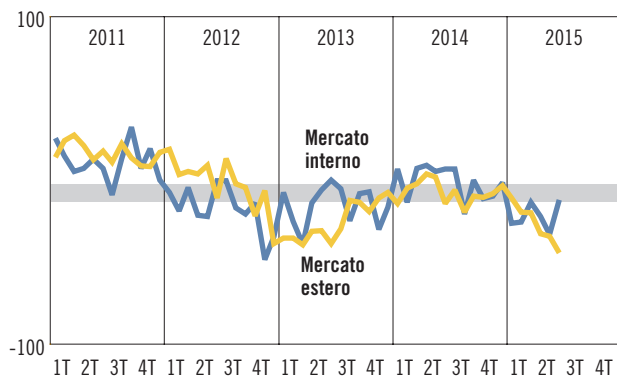
Mercato interno

Anche per le imprese più attive sul mercato interno la fase congiunturale peggiora, come sottolineato dalla flessione (su base mensile e annua) sia degli ordinativi che dei livelli di produzione. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'81%, sono giudicate soddisfacenti, mentre il livello d'occupazione è valutato in lieve eccesso. I prezzi di vendita sono in contrazione secondo quanto riscontrato dalla metà degli interpellati (stabili per l'altra metà), e la situazione reddituale delle imprese peggiora

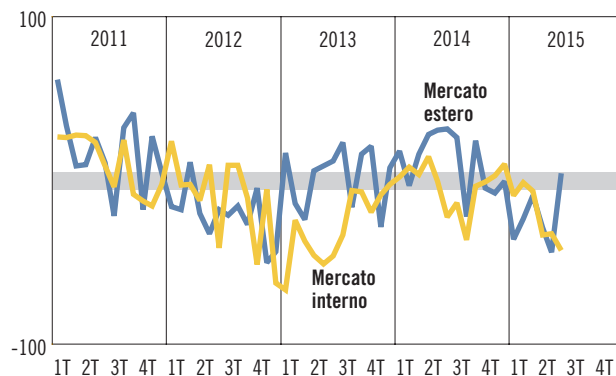
a detta del 46% degli stessi (stabile per il 53%, migliora solo per l'1%). Nonostante tale andamento, a luglio la situazione delle imprese è giudicata buona dall'11% degli interpellati, né buona né cattiva dall'82% e cattiva dal 7%.

Le **prospettive** formulate su questo fronte, con riserve di lavoro per 2,8 mesi (in calo rispetto ai 3,9 dello scorso anno), indicano a tre mesi stabilità degli ordini e flessioni della produzione, dei prezzi (di acquisto e di vendita) e dei livelli d'impiego; a sei mesi un inasprimento degli affari.

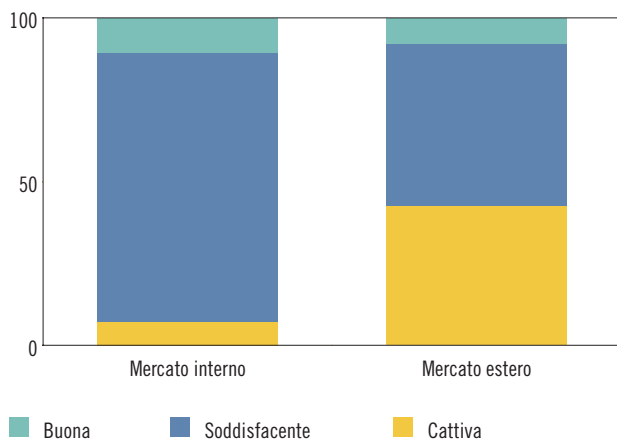
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



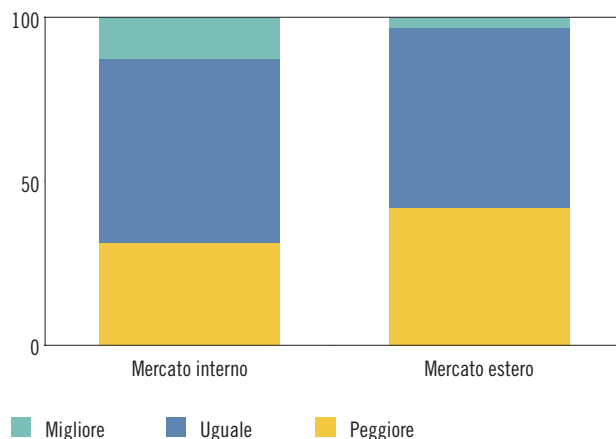
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nel luglio 2015



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nel luglio 2015



ORDINI E PRODUZIONE ANCORA IN CALO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2015

L'opinione

Il secondo trimestre del 2015 configura il perdurare di una fase congiunturale complessa dove, a fronte di un mantenimento complessivamente degli ordinativi, pur con diverse distinzioni secondo il ramo d'attività, si confermano tutte le difficoltà legate al rafforzamento del franco. Preoccupante inoltre è la ridotta possibilità per le imprese di fissare contratti di fornitura in franchi svizzeri; d'altra parte qualche beneficio può essere tratto dalle forniture in euro e per chi opera sui mercati in dollari. Il recente indebolimento del franco svizzero rispetto all'euro è un piccolo toccasana

anche se insufficiente per sostenere redditività e rinnovata propensione agli investimenti. Il calo dell'export verso la Germania e la debolezza del mercato cinese sono segnali di tensione che dobbiamo considerare attentamente anche nei prossimi mesi.

Considerata la situazione economica è fondamentale che le autorità si impegnino a garantire condizioni quadro soddisfacenti. Di vitale importanza è non aggravare, se non diminuire, i vari oneri a carico delle aziende in termini d'imposizione fiscale, tasse, prezzi dell'energia e minor burocrazia.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi